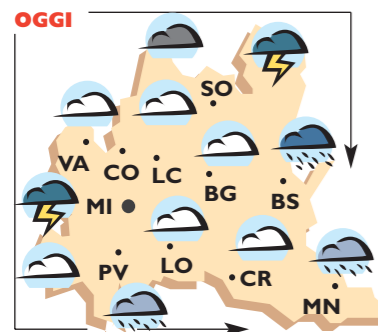




Che tempo fa

IL SOLE
sorge alle 5.50 e tramonta alle 21.07

LA LUNA
sorge alle 23.47 e tramonta alle 12.16

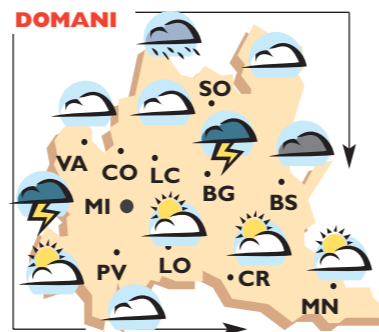


OGGI
Evoluzione generale: nuvoloso.
Stato del cielo: al mattino nuvoloso, poi schiarite in pianura, ma sui rilievi nubi in rapido sviluppo.

Precipitazioni: sino al primo mattino assenti, poi a carattere rovesci o temporali possibili su tutta la regione.
Temperature: minime stazionarie, massime in calo.
Venti: in pianura deboli di brezza, in montagna deboli da nord-est.
Altri fenomeni: nessuno.

DOMANI
Evoluzione generale: nuvoloso.
Stato del cielo: al mattino nuvoloso, poi schiarite sulla pianura; dal pomeriggio sui rilievi formazione di nubi cumuliformi.
Precipitazioni: al mattino temporali sui

settori occidentali e nordoccidentali, poi assenti; dal pomeriggio rovesci sui rilievi.
Temperature: in calo.
Venti: in pianura deboli da est, in montagna moderati da nord.
Altri fenomeni: nessuno.



Castello, cade albero: tre feriti

È stata forse l'incuria la causa della caduta di un grosso albero in piazza Castello, all'altezza di largo Cairoli. La pianta, di grandi dimensioni, ha investito un'auto e tre passanti rimasti feriti in maniera lieve con contusioni a abrasioni. I vigili del fuoco, insieme al personale del 118 e ai vigili, hanno immediatamente isolato la zona e messo in sicurezza il tratto di via.

Passaggi di proprietà, basta la firma all'Anagrafe

L'addio alla firma del notaio sui passaggi di proprietà dei veicoli è già una realtà. I milanesi che decidono di vendere la propria auto o moto (ma anche rimorchi o natanti) possono far autenticare le firme sugli atti di cessione presso gli uffici dell'Anagrafe di via Larga 12, o alle sedi decentrate. Si tratta, come è noto, della nuova procedura in applicazione del decreto Bersani sulla concorrenza e i diritti dei consumatori, entrato in vigore il 4 luglio scorso. Il provvedimento, che assegna ai Comuni questa nuova funzione, stabilisce infatti che l'autentica notarile non è più obbligatoria per i passaggi di proprietà di automobili, motocicli e rimorchi. Inoltre, l'autenticazione rilasciata dagli Uffici Comunali è gratuita, salvo i costi per i diritti di segreteria (0,52 euro). Nel periodo estivo, gli sportelli dell'Anagrafe saranno aperti al pubblico, da lunedì a venerdì. Critico Marco Cromio (Ulivo): «Prendiamo con soddisfazione che il settore Servizi civili del Comune ha deciso di rendere immediatamente operative le disposizioni del decreto Bersani, peccato però che contemporaneamente si sia deciso di ridurre drasticamente il numero delle sedi anagrafiche aperte nel periodo estivo».

TELEFONI UTILI

Ambulanze	118	San Paolo	02.81841	Odontoiatrica	02.66982478	Carabinieri	112	Servizi Pubblici	
Pronto soccorso		San Raffaele	02.26431	Orfalmico	02.63631	Polizia volante	113	Comune	02.8598/02.6236
Guardia medica	02.34567	Servizio medico pediatrico	02.582961	Ortopedico	02.582961	Polizia stradale	02.326781	Gas	02.5255
Fatebenefratelli	02.63632469	a domicilio	02.3319233	Ostetrico	02.57991	Vigili del Fuoco	115	Elettricità Aem	02.2521
Policlinico	02.55031	Assistenza Anziani	02.8911771	Antiveleni	02.66101029	Guardia di finanza	117	Elettricità Enel	16441
San Carlo	02.40221		02.89127882	Ustioni	02.64442381	Vigili urbani	02.77271	Acquedotto	02.4120910
				Pronto intervento		Emerg. ambientali	02.1515		

Onoranze Funebri



02.66.501.584

Servizio 24 su 24

Nuove proteste Taxi, in arrivo la precettazione

Corteo delle auto bianche da Linate alla Centrale
Traffico in tilt e gravi disagi per i pendolari
De Corato: «Non rilasceremo nuove licenze»
Notte di trattative a Roma per risolvere la vertenza

DI CESARE GIUZZI

Si tratta, ma i tassisti vanno avanti a colpi di blocchi. Ancora giornate difficili per chi deve spostarsi in città. E mentre il tavolo con il ministro Pier Luigi Bersani prosegue a singhiozzo, nessuno esclude nuovi blocchi e proteste. Una cosa è certa: se la protesta andrà avanti arriverà la precettazione. Ieri l'ultimo atto dell'ennesima giornata nera del traffico milanese ha visto il suo epilogo intorno alle 21 con un corteo di auto bianche, che da Linate è partito alla volta della stazione Centrale. Una nuova protesta arrivata mentre a Roma, nelle stanze del ministero, si stava tessendo un nuovo tentativo di accordo: a complicare le cose la norma che prescrive l'utilizzo di due auto con una sola licenza. Ma tutto è partito giovedì sera, quando la trattativa con il governo si è arenata. E precise come un orologio sono arrivate le prime proteste con i tassisti che hanno incrociato le braccia e rifiutato le corse dalle centrali radio. Il vero caos taxi è arrivato in mattinata quando il solito gruppo degli irriducibili ha paralizzato la circolazione su viale Forlanini, bloccando per diversi minuti (a più riprese) l'accesso a Linate. Momenti di tensione con la polizia quando i tassisti hanno deciso di marciare verso il centro città: dalla questura è stato autorizzato un corteo lungo viale Forlanini ma solo a piedi, lasciando quindi le auto bianche nei parcheggi dell'aeroporto. Una mossa dettata dal pericolo che i manifestanti potessero bloccare anche l'accesso

alla Tangenziale. Il resto lo ha fatto il sole cocente di mezzogiorno: dopo qualche centinaio di metri in corteo anche i più «arrabbiati» hanno deciso di desistere e fare dietro front. Identica situazione anche a Malpensa dove a provocare i maggiori disagi è stata la decisione spontanea di non superare proprio i 50 chilometri orari. Se l'attenzione dei tassisti milanesi è più che mai rivolta alla capitale e all'esito del braccio di ferro con il ministro Bersani, dal canto suo il Comune, attraverso il vice sindaco Riccardo De Corato, ha confermato l'impegno a «non rilasciare nuove licenze»: «Abbiamo già garantito il nostro impegno, chiediamo però che almeno a Milano la protesta finisca».



Il prefetto Lombardi: «Basta blocchi, si rispettino i cittadini»

«Chi protesta non dimentichi i diritti dei cittadini». Il prefetto Gian Valerio Lombardi, dopo l'appello dei giorni scorsi per convincere i tassisti a fermare le proteste in attesa dell'esito delle trattative, torna a chiedere una tregua delle agitazioni. **Prefetto Lombardi, dopo i blocchi della scorsa settimana la situazione è di nuovo precipitata. Cosa può fare Milano?**
«Si tratta di una agitazione a carattere nazionale, per questo eventuali sanzioni come la precetta-

zione devono partire dal governo, la legge in questo senso è chiara. Non è un'agitazione locale, per questo è giusto che vengano intraprese decisioni comuni in tutto il Paese». **Se arriverà l'ordine dal governo sarà, quindi, precettazione.**
«Prenderemo i provvedimenti necessari. Noi siamo in attesa e pronti. I diritti dei cittadini non vanno dimenticati». **Ci sono però i margini di una "trattativa locale", così come annunciato nei giorni scorsi.**
«Il decreto Bersani prevede accordi locali, ed è una prospettiva sulla quale il Comune sta lavorando. E le trattative proseguono anche in questo senso con i delegati locali». **Di fatto però, quali sono i margini della trattativa?**
«Bisogna capire cosa emergerà dagli ultimi incontri con il governo, che proseguono a ritmo serrato. Anche perché la trattativa che sembrava ben avviata si è arenata sull'utilizzo di una licenza per due auto, anziché una. Un punto sul quale credo ci sia la possibilità di trovare accordi».

(C.Gi.)

paura in via Pordenone

Mobilificio in fiamme, feriti tre pompieri, 40 evacuati



Fiamme alte venti metri, una lunga colonna di fumo che ha rallentato la circolazione dei treni diretti a Lambrate, quaranta persone evacuate temporaneamente, un appartamento inagibile, un capannone di 500 metri quadrati completamente distrutto e tre vigili del fuoco in ospedale. È il bilancio dell'incendio che nella mattinata ha distrutto il «Nuovo supermercato del legno» di via Pordenone, 6. Le fiamme sono divampate intorno alle 8 e 20, appena il custode, dopo aver aperto il deposito, ha acceso l'impianto elettrico. Secondo gli inquirenti infatti l'origine delle fiamme non sarebbe dolosa ma dovuta a un guasto elettrico a una delle segatrici usate nel magazzino dove si vende legname e si producono mobili. Il custode ha notato fumo e scintille fuoriuscire dal grosso utensile e ha provato a spegnere il principio d'incendio con un estintore. Una mossa che non ha portato risultati, anche quando l'addetto ha «scaricato» la polvere di un secondo estintore. Per le fiamme è stato un baleno propagarsi al legname stoccato nel magazzino e alla segatura ammassata nell'officina. Quando l'allarme è arrivato ai vigili del fuoco (arrivati in meno di tre minuti) il fuoco aveva ormai avvolto buona parte del magazzino. Per spegnere le fiamme è stato necessario l'intervento di 13 mezzi dei pompieri, che hanno lavorato fino al pomeriggio per estinguere il rogo e mettere in sicurezza l'area attorno al capannone, andato interamente distrutto. A complicare le operazioni di spegnimento, proprio la collocazione del capannone distrutto che è circondato da diversi palazzi. Per questo è stato necessario evacuare una quarantina di residenti dei condomini a ridosso del punto vendita: un appartamento è anche stato danneggiato dal fuoco e dichiarato inagibile, ma al suo interno non si trovava nessuno. Intossicato lievemente un vigile del fuoco, mentre altri due pompieri sono finiti al pronto soccorso: uno per la distorsione a una caviglia e l'altro per la frattura di entrambi i piedi rimasti incastrati nei gradini di una scala.

degrado

La Soprintendenza: «Interverremo subito»
Il problema dei fondi

DI VIVIANA DALOISO

Il problema delle crepe monitorato subito, probabilmente già dalla settimana scorsa. E poi la necessità di un'indagine conoscitiva approfondita, volta a determinare le cause dei problemi dell'abbazia e a risolverli in maniera organica e definitiva. Sono le due linee di condotta individuate per la situazione di Chiaravalle dal direttore regionale per i Beni architettonici e paesaggistici Carla Di Francesco, che ieri ha precisato come i problemi del monastero alle porte di Milano siano «presi in seria considerazione dalla Soprintendenza, e per essa dal ministero dei Beni Culturali», ma anche come sia «del tutto inutile» procedere con un intervento drastico sul pavimen-

Crepe a Chiaravalle, cercasi sponsor

to danneggiato della chiesa prima di conoscerne le reali condizioni e caratteristiche. «Ci troviamo innanzi a un fenomeno decisamente singolare - ha spiegato il direttore regionale - : il fatto che il pavimento di un edificio si sollevi così, all'improvviso, rende più che mai difficile una diagnosi del problema. Con ogni probabilità dovremo sollevare parte del pavimento, prendere in considerazione i materiali con cui è stato costruito, sondare il terreno sottostante». Un intervento che, a detta della stessa Di Francesco, potrebbe però richiedere tempo, vista la necessità di reperire un numero consistente di fondi: «Per un soccorso immediato, come quello che probabilmente si deciderà per l'abbazia, la Soprintendenza dispone di 25 mila euro immediatamente erogabili - ha continuato il direttore regionale -. Ma per effettuare un'indagine approfondita sulla chiesa e per una eventuale nuova fase di lavori sarà sicuramente più

difficile individuare velocemente dei fondi». Ecco perché sul destino dell'abbazia di Chiaravalle ora spunta l'ipotesi di uno sponsor, che finanziando gli interventi di riqualificazione, assicurerebbe alla struttura un soccorso più efficace e continuativo. «Se l'intervento sul monastero dovesse rivelarsi più oneroso del previsto - ha concluso la stessa Di Francesco - l'intervento di un ente terzo, che coordini le proprie azioni con la Soprintendenza, risulterebbe decisivo». Intanto a Chiaravalle la situazione rimane allarmante. I monaci hanno riscontrato proprio ieri mattina un ulteriore innalzamento del pavimento, e l'apertura del portale principale della chiesa dell'abbazia sembra ormai definitivamente compromesso: «La Soprintendenza ci aveva promesso notizie entro la fine della settimana - ha detto il priore, padre Bernardo -. Ma per ora non abbiamo avuto nessuna notizia».



Tangenziale Est esterna, incontro Provincia-Regione

Sulla Tangenziale Est esterna, Provincia di Milano e Regione sono pronte a collaborare. È l'esito dell'incontro di ieri in Regione fra l'assessore provinciale ai Trasporti Paolo Matteucci e quello regionale Raffaele Cattaneo per presentare il risultato degli incontri con i sindaci dei 41 Comuni, che si erano opposti al tracciato previsto. «Non abbiamo difficoltà a prendere in considerazione le eventuali variazioni e a verificarne la praticabilità - ha spiegato Cattaneo -, ma esiste già un progetto preliminare approvato dal Cipe che non deve venire stravolto. Un conto è apportare aggiustamenti un altro è modificare completamente il tracciato anche perché questa soluzione porterebbe ad un allungamento dei tempi e ad un aumento dei costi». Dal canto suo, il presidente della Provincia Filippo Penati ha ribadito che «attraverso l'accordo di programma già lanciato dalla Regione Lombardia, si può ora avviare un percorso di collaborazione istituzionale tra enti territoriali lombardi, Anas, Governo e società promotrice che consenta di trovare le soluzioni più opportune dal punto di vista progettuale e procedurale per la realizzazione della Tangenziale Est esterna».